

ORE 12

Anno XXVII - Numero 39 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Cyber russi attaccano i portali italiani di trasporti e banche

Veleno russo

La portavoce del Cremlino, Marija Zakharova di nuovo contro il Presidente Sergio Mattarella

La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha dichiarato che le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'università di Marsiglia non saranno lasciate "senza conseguenze". Lo riporta l'agenzia ufficiale russa Ria Novosti citando un intervento di Zakharova sulla tv di Stato russa. "Durante una conferenza in una delle istituzioni educative, ha affermato di credere che la Russia possa essere equiparata al Terzo Reich.



Ciò non può e non sarà mai lasciato senza conseguenze", ha detto la portavoce della diplomazia russa secondo Ria Novosti. Zakharova - che ha poi postato una clip del suo intervento sul suo canale Telegram - ha sottolineato che queste parole sono state pronunciate dal "presidente di un Paese che storicamente è stato tra coloro che hanno attaccato il nostro Paese". Contemporaneamente cyber russi hanno preso di mira i portali di porti, aeroporti e banche italiane.

Servizio all'interno



L'industria agroalimentare trainata dall'export



Nel 2024 la produzione alimentare è quella che è cresciuta di più (+1,8%) a fronte di un calo generale che ha travolto praticamente tutti gli altri settori, con punte dell'11,3% per i mezzi di trasporto e del 10,5% per l'abbigliamento. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti e Filiera Italia sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale nei dodici mesi dello scorso anno, che hanno fatto registrare una diminuzione complessiva del 3,5%. A spingere la produzione di cibo Made in Italy è anche il record dell'export che nel 2024 ha raggiunto il valore di 70 miliardi di euro, il massimo di sempre, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente, secondo un'analisi della Coldiretti su dati Istat. Un primato reso possibile dall'impegno quotidiano di una filiera agroalimentare allargata che vale oltre 620 miliardi di euro e rappresenta la prima ricchezza del Paese.

Servizio all'interno

ESTERI



Più Europa o più incertezze?

La scelta della Russia

servizio a pagina 10

ESTERI



Il monito di Mario Draghi

Le vulnerabilità dell'Europa più pericolose dei dazi di Donald Trump

servizio a pagina 8

Crisi Ucraina, campanello d'allarme polacco

Dopo quasi tre anni di guerra in Ucraina, le proteste degli agricoltori polacchi stanno riaprendo le fratture sociali e politiche in un'alleanza con l'Ucraina, all'inizio del conflitto in-crollabile. Gli agricoltori polacchi da due anni stanno contrastando il sistema delle "corsie solidali" con le quali l'Unione Europea ha permesso all'Ucraina di riversare sull'Europa tonnellate e tonnellate di grano e altri prodotti alimentari che non possono più essere spedite attraverso il Mar Nero. Fra gli agricoltori, ma anche in parte dell'opinione pubblica, va diffondendosi l'opinione che il sostegno della Polonia a Kiev abbia un prezzo troppo alto per i prodotti ucraini che non ri-



spettano gli standard dell'UE e svalutano quelli nazionali.. A confermarlo un sondaggio del Public Opinion Research Center, secondo il quale l'81% dei polacchi sostiene le proteste degli agricoltori.

Longo all'interno



Sondaggio Dire-Tecnè: Fdi cala, ma resta in testa. Scende anche il Pd



Cala leggermente il consenso di Fratelli d'Italia che comunque resta primo nelle preferenze degli italiani. Il partito di Giorgia Meloni è al 29,5% e perde lo 0,2% rispetto alla scorsa settimana (-0,3% sul mese). È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 13 e il 14 febbraio. A seguire il Pd con il 22,7% (-0,2 su settimana, -0,4 su mese) e Forza Italia con l'11,3%, -0,1% sulla settimana e -0,2 sul mese. Recupera terreno il Movimento 5 Stelle, che sale all'11% e si avvicina alla terza posizione. Per i pentastellati +0,2% rispetto a 7 giorni fa e +0,5% sul mese. La Lega all'8,4% scende dello 0,1, mentre sale Avs al 6% (+0,2%). Chiudono Azione al 2,7% (+0,1), Italia Viva al 2,5% e +Europa all'1,9%. Giorgia Meloni e Antonio Tajani restano i leader politici più graditi agli italiani, anche se entrambi in calo nei consensi rispetto a una settimana fa. (-0,2% la premier, -0,1% il leader



Fi). In calo anche Elly Schlein, con lo 0,2% negli ultimi 7 giorni. Meloni scende al 46% (-0,4% sul mese) e Tajani al 38,9% (-0,1% da gennaio). Schlein è al 30,9% (-0,4% in un mese), guadagna terreno Giuseppe Conte al 29,9% (+0,2 sulla settimana, +0,5 sul mese). Seguono Matteo Salvini, al 26,8% (-0,1%), Emma Bonino al 20,2% (+0,1%), e Carlo Calenda al 18,7% (-0,1%). Angelo Bonelli è al 16,2% (+0,1), subito avanti a Nicola Fratoianni (16%, +0,2). Infine, Matteo Renzi sale al 14,2%

Industria: agroalimentare cresce in controtendenza nel 2024 con spinta export

Nel 2024 la produzione alimentare è quella che è cresciuta di più (+1,8%) a fronte di un calo generale che ha travolto praticamente tutti gli altri settori, con punte dell'11,3% per i mezzi di trasporto e del 10,5% per l'abbigliamento. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti e Filiera Italia sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale nei dodici mesi dello scorso anno, che hanno fatto registrare una diminuzione complessiva del 3,5%. A spingere la produzione di cibo



Made in Italy è anche il record dell'export che nel 2024 ha raggiunto il valore di 70 miliardi di euro, il massimo di sempre, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente, secondo un'analisi della Coldiretti su dati Istat. Un primato reso possibile dall'impegno quotidiano di una filiera agroalimentare allargata che vale oltre 620 miliardi di euro e rappresenta la prima ricchezza del Paese. Una ricchezza che va però difesa rispetto alle tante minacce che pesano sull'attività delle imprese agricole italiane, a partire dagli effetti dei cambiamenti climatici che nel 2024 hanno causato danni per 9 miliardi di euro, tra siccità, maltempo ed epidemie negli allevamenti, secondo l'analisi di Coldiretti. Senza dimenticare i problemi rappresentati dall'aumento dei fattori di produzione, a partire dall'energia, che – conclude Coldiretti – gravano sui bilanci, con i prezzi pagati agli agricoltori che non riescono spesso a coprire neppure i costi sostenuti e rendono necessarie misure di sostegno per le imprese.

Fonte Coldiretti

(+0,1 rispetto alla settimana scorsa). Lieve calo del consenso degli italiani verso il Governo presieduto da Giorgia Meloni. La quota di chi ha fiducia nell'esecu-

tivo è ora del 41,8%, con un -0,2% rispetto a sette giorni fa (e -0,6% nel mese). L'aumento dello 0,1% rispetto a 7 giorni fa ma dello 0,7% nell'ultimo mese. Non sa il 7,5%.

Caro energia, Codacons: "Intervenire su tassazione non basta"



Attendiamo con ansia di leggere il contenuto del decreto sul caro-bollette, e poi faremo le nostre valutazioni nel merito. Ciò che è certo è che il taglio della tassazione, come il ripristino degli sconti Iva sul gas, non può rappresentare la soluzione al problema delle tariffe energetiche, considerato che oggi tra luce e gas la spesa si attesta sui 2.237 euro a famiglia. Lo afferma il Codacons, commentando le affermazioni del degli Esteri, Antonio Tajani, secondo cui il dl sul caro bollette approderà in Cdm probabilmente lunedì. "Finalmente il governo sembra accorgersi del problema delle bollette energetiche e, seppur in ritardo, è pronto ad adottare misure per sostenere le famiglie – afferma il presidente Carlo Rienzi – Non vorremmo però si trattasse solo di una riduzione della tassazione sulle fatture energetiche degli italiani, perché è evidente che tale misura sarebbe un palliativo insufficiente: allo scadere degli sconti ci ritroveremo di nuovo nella stessa situazione odierna. Per tale motivo una eventuale riduzione dell'Iva sul gas non basta: servono misure strutturali davvero efficaci per contrastare le speculazioni che, puntualmente, si verificano sui mercati dell'energia, e per impedire che i consumatori paghino il prezzo dei giochi al rialzo praticati dagli speculatori energetici" – conclude Rienzi.

L'evento ha ribadito come l'efficiamento energetico e la transizione ecologica necessitano di un approccio sinergico tra professionisti, istituzioni e imprese. Il CNPI continuerà a promuovere iniziative e progetti innovativi per sostenere la crescita delle comunità energetiche rinnovabili e favorire un modello di sviluppo sostenibile. Dire

Energia, Esposito (CNPI): "Per transizione energetica cruciali lo sviluppo delle CER e l'idrogeno per la mobilità green"

"I periti industriali sono in prima linea per la transizione ecologica del Paese. Da anni ci misuriamo in questo ambito, tanto da aver donato la progettazione di comunità energetiche rinnovabili in contesti di svantaggio sociale ed economico. Dall'evoluzione di tale esperienza è nata PerCerTo (Periti CER Total Organization), una piattaforma unica nel suo genere: una cooperativa per azioni concepita per semplificare la creazione delle comunità energetiche e fornire un aiuto concreto per la svolta del Paese grazie alle rinnovabili", ha



dichiarato Giovanni Esposito, Presidente del CNPI e di PerCerTo, nel corso del convegno "Ruolo dei Professionisti nell'Efficiamento Energetico" tenutosi presso CA-

SEITALY EXPO a Bergamo il 13 febbraio 2025. "Contestualmente allo sviluppo delle CER – ha detto Esposito – l'Italia deve puntare sull'idrogeno come vettore energetico in grado di portarci ad una mobilità green e sostenibile. Il mondo dei periti industriali si sta impegnando su questo fronte". L'evento ha rappresentato un momento di confronto tra esperti, istituzioni e professionisti del settore, con particolare attenzione al modello delle Comunità Energetiche Rinnovabili e alle nuove soluzioni di building automation. Il dibattito

ha visto l'intervento di esperti del settore, tra cui Gianmarco Sitzia, specialista in tecnologie domestiche e building automation, che ha illustrato le potenzialità delle tecnologie smart per ottimizzare i consumi energetici, e Amos Giardino, vicepresidente del CNPI, che ha illustrato il valore del modello cooperativo per la diffusione delle CER. Di particolare interesse anche la presentazione del progetto AgoràHD, una soluzione innovativa per la riqualificazione immobiliare che punta sulla sostenibilità e sull'efficienza energetica.

Politica, Economia & Lavoro - SPECIALE DECRETO SALVACASA

DECRETO SALVA-CASA

Professionisti riuniti a Roma: “Opportunità e rischi”

Interviene anche Salvini

Con 500 professionisti in sala e oltre 50 mila coinvolti, si è svolto il convegno ‘Decreto Salva Casa - L’impatto della legge su professionisti e cittadini’, evento ospitato all’Università degli Studi di Roma Tre e organizzato dall’Ordine degli Architetti di Roma e provincia, dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, dal Consiglio Notarile dei Distretti di Roma, Velletri e Civitavecchia, dal Collegio dei Geometri di Roma e provincia e dal Collegio Periti Industriali. Per la prima volta insieme i cinque ordini professionali romani tra i più numerosi d’Italia per parlare di un tema comune a tutti: il Decreto Salva Casa. Durante l’incontro in cui è intervenuto il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, specificando l’importanza di questa legge per aiutare gli italiani a regolarizzare le piccole difformità edilizie e permettere di conseguenza una più facile commerciabilità degli immobili, il parterre di relatori ha i punti di forza e quelli di criticità della normativa. Il DL è un’opportunità per i tecnici e i professionisti dell’edilizia. Si stima che oltre la metà degli immobili italiani potrebbe beneficiare delle nuove possibilità di sanatoria delle piccole difformità, con effetti immediati sull’incremento della domanda di incarichi e servizi professionali. Ai professionisti tecnici sono richiesti nuovi adempimenti e nuove responsabilità. Sono chiamati a garantire che le soluzioni abitative proposte, non solo rispettino le normative in vigore, ma siano anche sostenibili e funzionali. I notai, dal canto loro, giocano un ruolo decisivo nel garantire che tutte le transazioni immobiliari siano trasparenti e conformi alle leggi, proteggendo i diritti di tutte le parti coinvolte. “Ognuno di noi, con il suo specifico apporto, ha affermato Massimo Cerri, Presidente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma contribuisce a un mosaico più ampio, dove l’obiettivo comune è quello di semplificare gli iter burocratici per il cittadino. Senza una sinergia efficace, rischiamo di vedere fallire anche l’intento stesso del decreto. Operiamo sotto un’obbligazione di risultato, che implica la necessità di fornire un progetto che sia non solo utilizzabile, ma anche realizzabile. Il Decreto rappresenta uno strumento importante vista la necessità che c’è di poter adeguare alle regole di carattere urbanistico e amministrativo una



serie di immobili che per ragioni storiche erano in una condizione di difformità. Parliamo, ovviamente, di piccole difformità che questo strumento porta milioni di cittadini ad avere una situazione sanata. È un impatto importante, dove i tecnici sono chiamati comunque a operare con estrema responsabilità. L’occasione di oggi di poter mettere insieme tutti i tecnici che si occupano di questa materia, ingegneri, architetti, periti e geometri, insieme a coloro che poi attesteranno le rispondenze alle norme, ovvero i notai, rappresenta un momento molto importante e un passo fondamentale per definire come la multidisciplinarietà e l’integrazione delle professiona-

lità, possa poi rendersi come servizio collettivo al cittadino”, ha concluso Cerri. Per il presidente dell’Ordine degli Architetti di Roma e provincia, Alessandro Panci, “è necessaria una revisione organica del Testo unico dell’edilizia, che è datato e non ci aiuta a intervenire sul nostro patrimonio edilizio. Ben vengano gli obiettivi del Salva Casa, però ci sono una serie di criticità che vanno superate. Criticità che dipendono anche dal fatto che il decreto territorialmente in Italia si sta applicando in maniera diversa. Il convegno di oggi mira a fornire ai nostri colleghi le informazioni necessarie per la professione a fronte delle ultime novità e a far comprendere al legi-

slatore che bisogna prestare la massima attenzione agli aspetti tecnici, affinché le norme siano chiare, non lascino spazio a dubbi interpretativi e siano immediatamente applicabili”. Secondo il parere di Marco Forcella, Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti di Roma, Velletri e Civitavecchia, “il Decreto ha intercettato esigenze e criticità che giornalmente affrontiamo nei nostri studi, prevedendo un iter più semplice per sanare i così detti abusi minori. Si rende più rapida la commercializzazione degli immobili che presentano lievi difformità e mi riferisco in particolare al regime delle tolleranze i cui limiti sono stati estesi. Il 2% di tolleranza precedentemente ammesso era poco o nulla per un appartamento di medie dimensioni. Il notaio è sempre garante dei traffici immobiliari, della loro regolarità. Certamente il Decreto Salvini non risolve il problema degli abusi maggiori che rimangono vietati, e che porterebbero alla nullità di una stipula. Il notaio ha un occhio clinico dal 1985, da quando è uscita la prima legge sul condono edilizio, e poi ci sono i geometri, gli ingegneri e gli architetti, che sono figure strutturate in uno studio notarile. Per chi si avvicina all’idea



di acquistare un appartamento è sempre opportuno rivolgersi al notaio dalla fase iniziale, prima ancora di firmare una proposta, perché il notaio riesce a fare delle piccole indagini preventive, per evitare delle difficoltà in sede di contratto preliminare e poi di stipula del contratto definitivo. La consulenza preventiva quasi sempre non prevede un corrispettivo ed è un aiuto per arrivare in tranquillità a quello che per molti è la realizzazione di un sogno”. Ora è importante uniformare l’applicazione della normativa in tutta Italia, come ha sottolineato anche Salvini, affinché da Bolzano a Catania non ci siano interpretazioni differenti della legge e i cittadini possano essere tutelati ovunque nello stesso modo, disponendo delle stesse possibilità di sanare e commercializzare un immobile. E contemporaneamente si auspica che il DL diventi realmente applicabile, in quanto al momento i tecnici denunciano difficoltà pratiche, dalla mancanza di modulistica uniformata a visioni differenti da parte dei funzionari degli enti locali. L’auspicio emerso dal confronto tra i 5 ordini professionali è che il ‘Salva Casa’ sia un primo step che porti alla revisione del Testo unico sull’edilizia che ha subito troppe revisioni e troppe stratificazioni, tanto da creare numerose difficoltà interpretative.

Dire

Imposta di successione, cambia il modello dichiarativo

Publicato sul sito dell'Agenzia delle entrate il provvedimento del 13 febbraio 2025, con il quale viene data attuazione alle norme del Dlgs n. 139/2024 in materia di imposta di successione. Il decreto legislativo - che rientra nel disegno della legge delega per la riforma fiscale riguardante i tributi indiretti diversi dall'Iva - ha introdotto diverse novità relative all'imposta di registro, quella sulle successioni e donazioni, il Bollo e i servizi ipotecari e catastali.

Uno sguardo alle novità

Nello specifico, il modello di dichiarazione di successione e le relative istruzioni per la compilazione sono stati modificati per permettere ai contribuenti interessati di procedere direttamente all'autoliquidazione dell'imposta, non più effettuata dagli uffici dell'Agenzia delle entrate. A tal fine, è stata inserita una specifica sezione nel quadro EF della dichiarazione di successione dedicato alla liquidazione del tributo, nella quale è possibile gestire le modalità di pagamento. Riorganizzato anche il quadro EI, in cui sono contenute le dichiarazioni sostitutive di atto notorio necessarie per le volture catastali nei casi di "passaggi senza atti legali" e di "discordanza dati intestatario" degli immobili. Le citate modifiche al modello di dichiarazione di successione e domanda di volture catastali, più le istruzioni affini, sono descritte nell'allegato 1 al provvedimento, mentre quelle relative alle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati, pubblicate sul sito dell'Agenzia, sono delineate nell'allegato 2. Inoltre, in materia di tassazione dei trust istituiti per testamento, è stato previsto il pagamento delle imposte ipocatastali in misura fissa, nonché l'opzione per il pagamento in autoliquidazione dell'imposta di successione in coincidenza della presentazione della dichiarazione, invece che nel momento in cui si verifica effettivamente il trasferimento dei beni e dei diritti ai beneficiari finali. Ancora, vengono attuate le disposizioni sulle nuove modalità di tassa-

Patto di famiglia, profili fiscali delle "attribuzioni compensative"

L'aliquota e la franchigia dell'imposta di donazione da applicare alle "attribuzioni compensative" rientranti nel patto di famiglia sono determinate in base al rapporto di parentela esistente fra il disponente e il legittimario non assegnatario. È il principale chiarimento contenuto nella risoluzione n. 12 del 14 febbraio 2024, in materia di attribuzioni disposte a scopo compensativo dall'assegnatario dell'azienda o delle partecipazioni societarie in favore del legittimario non assegnatario.

Si ricorda brevemente che il patto di famiglia è una tipologia di contratto (articoli 768-bis e seguenti del codice civile) che favorisce il passaggio generazionale all'interno dell'impresa, prevedendo il trasferimento da parte dell'imprenditore dell'azienda e delle partecipazioni sociali (o di una parte) a uno o più discendenti. Nell'ambito del patto di famiglia, l'assegnatario dell'azienda o delle partecipazioni societarie deve liquidare ai legittimari non assegnatari delle somme o dei beni, detti "attribuzioni compensative", allo scopo di equilibrare la distribuzione patrimoniale. Secondo il dettaglio normativo, infatti, "gli assegnatari dell'azienda o delle partecipazioni societarie devono liquidare gli altri partecipanti al contratto, ove questi non vi rinunzino in tutto o in parte, con il pagamento di una somma corrispondente al valore delle quote previste dagli articoli 536 e seguenti; i contraenti possono convenire che la liquidazione, in tutto o in parte, avvenga in natura" (articolo 768-quater, comma 2 cc). Secondo il Testo unico sulle successioni (Tus),

zione dei tributi speciali relativamente ai servizi ipotecari e catastali e alla richiesta di "Attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione".

Autoliquidazione e pagamento dell'imposta di successione

In seguito all'entrata in vigore del Dlgs n. 139/2024, il procedimento di liquidazione dell'imposta sulle successioni è stato modificato per le successioni aperte a partire dal



aggiornato alle recenti modifiche apportate dal Dlgs n. 139/2024, nei patti di famiglia il trasferimento di aziende o rami di esse, di quote sociali e di azioni non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni a patto che gli aventi causa rendano, contestualmente alla presentazione della dichiarazione di successione o all'atto di donazione o al patto di famiglia, apposita dichiarazione di impegno alla continuazione dell'attività o alla detenzione del controllo o al mantenimento della titolarità del diritto, per almeno 5 anni.

Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la decadenza dal beneficio e il pagamento dell'imposta ordinaria, oltre sanzioni e interessi. L'agevolazione, come confermato anche dalle circolari n. 3/2008 e n. 18/2013, riguarda esclusivamente il trasferimento effettuato tramite il patto di famiglia, e non anche l'attribuzione di somme di denaro o di beni eventualmente posta in essere dall'assegnatario

l'1° gennaio 2025. Come detto, l'imposta di successione è liquidata dai soggetti obbligati al pagamento in base alla dichiarazione di successione mentre resta in capo all'ufficio il controllo su quanto calcolato e versato dal contribuente. Inoltre, in caso di successiva presentazione di dichiarazione sostitutiva o integrativa, è nuovamente prevista l'autoliquidazione. Il versamento del

dell'azienda o delle partecipazioni sociali in favore degli altri partecipanti al contratto. A seguito delle richieste pervenute all'Agenzia, la risoluzione di oggi fornisce dei chiarimenti sull'imposta di donazione a cui assoggettare le attribuzioni compensative, tenendo conto del recente orientamento della Suprema corte.

Pronunce della Corte di cassazione

Secondo un primo orientamento (ordinanza n. 32823/2018), il patto di famiglia sconta l'imposta sulle donazioni sia sul trasferimento dell'azienda o della partecipazione dal disponente al discendente sia sulle "attribuzioni compensative", precisando che quest'ultima corresponsione è assoggettata ad imposta in base all'aliquota e alla franchigia relative al rapporto tra assegnatario e legittimario. Un successivo orientamento (sentenza n. 29506/2020), dopo aver ribadito che il conguaglio in favore dei legittimari non assegnatari deve

essere assoggettato all'imposta di donazione, ha precisato, discostandosi dal precedente orientamento, che tale conguaglio anche se liquidato dall'assegnatario dell'azienda, ai fini fiscali va inquadrato come liberalità dell'imprenditore nei confronti dei legittimari non assegnatari.

In pratica la liquidazione del conguaglio ai fini impositivi è una donazione del disponente in favore del legittimario non assegnatario, "con conseguente attribuzione dell'aliquota e della franchigia previste con riferimento al corrispondente rapporto di parentela o di coniugio", precisando inoltre che l'esenzione prevista dalla disciplina si applica solo al trasferimento dell'azienda e delle partecipazioni societarie in favore del discendente beneficiario, non anche alle liquidazioni operate da quest'ultimo in favore degli altri legittimari.

Indicazioni agli uffici sui procedimenti pendenti

In conclusione, in linea con l'evoluzione della giurisprudenza di legittimità, l'Agenzia chiarisce che ai fini dell'applicazione dell'imposta di donazione alle "attribuzioni compensative" disposte dall'assegnatario dell'azienda o delle partecipazioni societarie in favore del legittimario non assegnatario, l'aliquota e la franchigia sono determinate tenendo conto del rapporto di parentela o di coniugio intercorrente tra disponente e legittimario non assegnatario e invita, di conseguenza, gli uffici ad applicare tali indicazioni ai procedimenti ancora pendenti.

Fonte Agenzia delle Entrate

dovuto deve essere effettuato entro 90 giorni dal termine di presentazione della dichiarazione. Il contribuente, in alternativa, può eseguire il pagamento dell'imposta sulle successioni autoliquidata nella misura non inferiore al 20 per cento, entro il medesimo termine di 90 giorni e, per il rimanente importo, in 8 rate trimestrali o in un massimo di 12 rate trimestrali, a seconda dell'importo dovuto. Per

quanto riguarda il pagamento tardivo dell'imposta di successione, delle imposte ipocatastali e degli altri tributi autoliquidati, sono state invece recepite le disposizioni introdotte dal Dlgs n. 87/2024, il decreto attuativo dedicato alla razionalizzazione e al miglioramento della proporzionalità del sistema sanzionatorio tributario.

Fonte Agenzia delle Entrate



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Cronache italiane - SPECIALE INCIDENTI SUL LAVORO

di Wladymiro Wysocki (*)

Morti sul lavoro, è una strage inarrestabile

Nelle prime ore della mattinata di lunedì 17 febbraio, a Ono San Pietro in Val Camonica nella provincia di Brescia, perde la vita un uomo di 44 anni durante le manovre di materiali destinati alla produzione aziendale con un carrello elevatore.

L'azienda presso la quale lavorava l'uomo è la Comin Parfum ed era residente a Berzo Demo, sempre nel Bresciano.

Le indagini di rito sono già in corso lavori per capire la causa che ha portato alla tragedia dove l'uomo è rimasto schiacciato al petto dal mezzo.

Nella stessa provincia, venerdì 14 febbraio, perde la vita un uomo di 49 anni, Riccardo Gozzi, in particolare di Darfo Boario Terme all'interno di una azienda di carpenteria.

Dalle ricostruzioni sembra che stesse lavorando in un sottotetto, per conto della Ditta DMF Dammioli Costruire in Acciaio, dal quale a seguito della caduta ha battuto violentemente la testa provocando così il decesso. Secondo le rappresentanze sindacali da inizio anno solo nel Bresciano si sono già registrate 13 vittime sul lavoro, dato che purtroppo resta incerto. Si riaccendono così i riflettori sui drammi del lavoro, sulle vittime che ogni giorno cadono a causa del lavoro, sulle carenze delle norme di sicurezza nei luoghi di



lavoro, sulla necessità di una formazione e addestramento specifico e vero.

Si riaccendono i riflettori sulla lunga strada che ancora dobbiamo percorrere per ottenere maggiore tutela ai lavoratori.

Già, si riaccendono i riflettori per qualche ora e poi tutto ritorna come sempre nell'anonimato.

È passata la legge per l'istruzione scolastica della materia

della sicurezza sul lavoro nelle 33 ore previste nell'educazione civica, speriamo che sia un volano di cambiamento radicale alla mentalità, all'approccio odierno al lavoro.

Ad oggi sembra che si continui a morire come 50 anni fa, registriamo le stesse cause e le stesse malattie professionali solamente che all'epoca non era prevista tutta la normativa di oggi.

Quindi la domanda sorge spon-

teanea, c'è veramente questo cambiamento?

La sicurezza sul lavoro, per quanto se ne parli, è un problema oggettivo e di questo dobbiamo essere onesti nell'ammetterlo e spiego la motivazione di questa mia considerazione.

La sicurezza sul lavoro non è una priorità aziendale, specie per molti imprenditori, dove prende il podio la massima produttività e fatturato.

Sanzioni, aumento delle norme, nuovi ispettori sul campo nulla sembra minimamente scalfire le preoccupazioni e la sensibilità di molti imprenditori. E resta la solita difficoltà della materia, l'inefficacia delle norme e la grave carenza culturale.

Resta nel pensiero di molti un costo inutile da poter evitare se non strettamente necessario a seguito di pressioni sanzionatorie o ispettive.

Manca il totale rispetto della persona, del lavoratore, del lavoro sano e sicuro, la totale mancanza del rispetto della dignità umana e della vita della persona.

Persone, sì.

Il lavoro oggi non considera più la persona come tale, il lavoratore come tale, ma stiamo in un meccanismo dove si deve ottimizzare al massimo le risorse umane come strumento per la produttività. Eppure il testo unico della sicurezza, D. Lgs. 81/08 e s.m.i., pone all'articolo 2 delle definizioni, primo comma lettera a), proprio il lavoratore a monte di tutto. Dobbiamo invertire questa drammatica rotta stimolando la partecipazione di tutti, datori e lavoratori, ponendo un solo obiettivo comune della tutela della vita umana. La vita umana sul lavoro deve essere una priorità assoluta e per raggiungere questo risultato abbiamo bisogno di una comunicazione efficace, di uno stimolo attivo di tutte le parti interessate ma soprattutto che non si smetta mai di diffondere la prevenzione e la sicurezza sul lavoro come strumento necessario di tutti.

Il prezzo del lavoro non può essere la vita umana.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

Cronache italiane

Sequestro finalizzato alla confisca definitiva di beni per un valore di oltre 850.000 euro ad un affiliato alla 'Ndrangheta eseguito dalla Guardia di Finanza

Nei giorni scorsi, i Finanziari del Gruppo di Lamezia Terme, su disposizione della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili ad un soggetto affiliato alla cosca di 'ndrangheta "SCALISE" operante nei comuni del Reventino, identificata anche come "gruppo storico della montagna". Il provvedimento è stato emesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, su conforme richiesta della Procura Generale, sulla base delle indagini svolte dalle Fiamme Gialle, nell'ambito del procedimento di esecuzione della pena definitiva comminata al con-



dannato, a conclusione del processo nei confronti dei membri dell'organizzazione criminale degli SCALISE. Nello specifico, con sentenza passata in giudicato, il destinatario attinto dalla misura

ablatoria è stato riconosciuto colpevole dei reati di associazione mafiosa ed estorsione e condannato alla pena di anni 7 di reclusione in quanto affiliato alla cosca e pienamente inserito nelle dinamiche criminali della stessa, poiché partecipe in attività estorsive sul territorio con azioni intimidatorie e di danneggiamento nei confronti di potenziali concorrenti di ditte e imprese rientranti nella sfera di controllo del gruppo malavitoso. In particolare, la Guardia di Finanza ha eseguito mirati accertamenti di polizia economico-finanziaria, all'esito dei quali è stata ricostruita la posizione reddituale del prevenuto e dei suoi familiari conviventi accertando l'esistenza di una spe-

requazione tra le entrate legittime e le disponibilità patrimoniali accumulate nel tempo. Le risultanze investigative hanno così determinato l'emissione della misura ablatoria eseguita dai finanziari di Lamezia Terme che ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 850.000 euro. Nel dettaglio sono stati sottoposti a sequestro una villa con annessi 3 terreni e una villetta autonoma ubicata nel comune di Decollatura (CZ), l'intero compendio aziendale di una società di costruzioni e due imprese edili costituite sotto forma di ditta individuale, nonché disponibilità finanziarie per circa 4.000 euro.

Cronache italiane

Roma, smantellata dalla GdF una rete criminale attiva sul dark web e telegram

Su delega della Procura della Repubblica di Forlì, militari in forza al Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche e al Nucleo Speciale Polizia Valutaria - Gruppo Antifalsificazione Monetaria (GAM) della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del locale Tribunale nei confronti di tre soggetti indagati, a vario titolo, per le ipotesi di reato relative all'introduzione e spendita nel territorio dello Stato di banconote false, sostituzione di persona, possesso e fabbricazione di documenti falsi, commercio di farmaci pericolosi per la salute pubblica, riciclaggio e autoriciclaggio. Il provvedimento costituisce l'epilogo di un'articolata indagine condotta dai Reparti Speciali delle Fiamme Gialle, originata da un'approfondita attività di monitoraggio della rete Internet, con particolare attenzione alla piattaforma di comunicazione Telegram e agli ambienti anonimi del dark web. Le investigazioni hanno consentito di individuare un canale denominato "Le Banconote di Archimede", attraverso il quale venivano venduti in Italia e in Europa, banconote contraffatte, documenti falsi (carte identità, tesserini identificativi, patenti di guida, titoli di studio) e sostanze stupefacenti, pagati in criptovalute e/o in valuta a corso legale canalizzata su conti correnti intestati a prestanomi. Grazie alla sinergia della componente speciale della Guardia di Finanza e alla collaborazione con l'Agenzia europea EUROPOL e la polizia spagnola per le attività illecite perpetrate all'estero, è stato possibile addivenire all'univoca identificazione di tre soggetti romagnoli, gestori di diversi canali social e noti vendor del dark web. Il complesso processo di de-anonizzazione dei soggetti è stato possibile attraverso le capacità di analisi e tracciamento dei flussi fi-



nanziari in criptovaluta maturate dalla componente speciale del Corpo della Guardia di Finanza.

Nel corso delle indagini, a riprova delle attività delittuose consumate, sono stati, altresì, sequestrati circa 14.000 euro in contanti e wallet di criptovalute contenenti circa 4 bitcoin. Le indagini hanno quindi rivelato l'ampiezza del fenomeno, diffuso su tutto il territorio europeo, con evidenze concrete di transazioni avvenute in vari Paesi, portando alla luce la commercializzazione di oltre 10.000 banconote contraffatte in euro, in territorio nazionale ed estero, in appena tre mesi di attività.

Sulla base degli elementi raccolti, la Procura della Repubblica di Forlì ha richiesto e ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari (G.I.P.) l'emissione di provvedimenti restrittivi nei confronti dei tre principali indagati, di cui uno (B.N.) sottoposto a custodia cautelare in carcere e gli altri due (D.J. e V.D.) agli arresti domiciliari. E' stato, altresì, disposto il sequestro preventivo di una somma pari a circa 115.000 euro e l'oscu-

ramento di 11 canali Telegram utilizzati per le attività illecite.

Peraltro, nel corso delle perquisizioni eseguite in concomitanza con l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi, sono state sequestrate a carico di uno dei tre soggetti vari tipi di criptovalute tra cui si segnalano Shiba Inu, DogeCoin e la nota criptovaluta DOGE (Department Of Government Efficiency) lanciata da Elon Musk. Le attività operative eseguite nelle province di Forlì - Cesena e Rimini hanno visto il coinvolgimento di personale di Europol e della Polizia Spagnola della Brigada de Investigación del Banco de España (BIBE) in supporto ai militari operanti. L'operazione condotta rappresenta un'importante risultato nella costante sfida al crimine tecnologico e alle minacce emergenti del dark web su cui la Guardia di Finanza è costantemente impegnata, dimostrando l'efficacia delle indagini condotte attraverso il monitoraggio delle transazioni su valute virtuali e il coordinamento tra le forze investigative nazionali e internazionali.

Campi Flegrei, sisma inarrestabile: un'altra scossa (forte) nella notte



La terra è tornata a tremare nei Campi Flegrei. Forte. Per due volte, con stessa intensità. Alle 15.30 di domenica una scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la zona e fino a Napoli in maniera nitida. La magnitudo stimata dall'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv è di 3.9. L'epicentro è localizzato nel tratto di mare tra Pozzuoli e Bacoli. Nella notte tra domenica e lunedì, precisamente alle 00:19, c'è stata una replica, di nuovo di magnitudo 3.9. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa con ipocentro a 2 chilometri di profondità, seguita un minuto dopo da una seconda di magnitudo 2.5. Epicentro a 5 chilometri da Pozzuoli. Negli ultimi tre giorni nella zona dei Campi Flegrei sono stati registrati almeno 11 terremoti di magnitudo superiore a 2. In tutta l'area interessata dal movimento tellurico sono scattati nuovi controlli e le scuole sono rimaste chiuse.

Finanziari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari e reali emessa dal Tribunale di Roma su richiesta della procura della Repubblica di Roma. In particolare sono in corso di esecuzione, nelle province di Roma, Milano, Firenze, Rimini, Ferrara, Pesaro-Urbino, Rovigo, Bari, Brindisi, L'Aquila, Ancona e Verona, 3 misure cautelari personali in carcere e 5 ai domiciliari, sequestri preventivi per circa 10 milioni di euro, nonché decreti di perquisizione domiciliare ed informatica nei confronti di 15 persone fisiche e 5 giuridiche. Le indagini, af-

Scoperta dalla GdF una organizzazione dedita all'abusivismo finanziario

ferenti al fenomeno criminale dell'abusivismo finanziario connesso al rilascio di garanzie da parte di soggetti incapaci di assicurare l'effettiva copertura degli impegni assunti, hanno disvelato delle condotte illecite poste in essere da soggetti che, anche avvalendosi di professionisti e di un vasto reticolo di società dislocate anche all'estero, ha immesso sul mercato, nel triennio 2020-2023, 109 garanzie, di cui 84 rila-

sciate abusivamente, in quanto emesse da soggetti non abilitati e 25 false, con cui sono stati garantiti appalti pubblici e contratti privati per circa 305 milioni di euro con conseguente incasso di premi per circa 10 milioni di euro.

Ai 37 indagati sono contestati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere con l'aggravante della transnazionalità, abusiva attività finanziaria e truffa aggravata dalla rilevante

entità del danno patrimoniale cagionato alle vittime. In esito ad un preventivo coordinamento investigativo tra la Procura della Repubblica di Roma, quella di Milano e la Procura Europea di Venezia, nei confronti di alcuni dei principali indagati il Nucleo PEF di Milano ed il Nucleo PEF di Venezia, quest'ultimo in codelega con il Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie, stanno ese-



guendo contestualmente dei decreti di perquisizione e sequestro nell'ambito di distinti ed autonomi procedimenti penali.

ESTERI

Da Trump e il suo vice Vance l'ultimo attacco all'Unione Europea



di Andrea Maldi

“L'Europa ha un grande problema con l'immigrazione di criminali... e sta perdendo il diritto alla libertà di parola” ha tuonato Donald Trump contro il vecchio continente. Poi, subito dopo, anche annunciato che a breve introdurrà nuove tasse sulle importazioni di autovetture straniere negli Usa, operando in questo modo si salverà “un sacco di industrie americane... i nuovi dazi dovrebbero iniziare intorno al 2 aprile”. Il Tycoon ha lodato i due interventi del suo vice, JD Vance, durante la Conferenza sulla sicurezza di Monaco.

Vance sullo stato dei diritti ha affermato che “In Gran Bretagna e in tutta Europa, temo, la libertà di parola è in ritirata. A quanto pare, non si può imporre l'innovazione o la creatività, così come non si può forzare le persone su cosa pensare, cosa sentire o cosa credere, e crediamo che queste cose siano certamente collegate. E sfortunatamente, quando guardo l'Europa oggi, a volte non è così chiaro cosa sia successo ad alcuni dei vincitori della Guerra Fredda. ...un commissario europeo che in televisione di recente è sembrato felice che il governo rumeno avesse appena annullato un'intera elezione. Una cosa simile potrebbe accadere in Germania: ora, queste dichiarazioni sprezzanti risultano scioccanti per le orecchie americane. ...Per anni ci è stato detto che tutto ciò che finanziamo e sosteniamo è in nome dei nostri valori democratici condivisi; tutto, dalla nostra politica sull'Ucraina alla censura digitale, è presentato come una difesa della democrazia. Ma quando vediamo tribunali europei annullare elezioni e alti funzionari minacciare di annullarne altre, dovremmo chiederci se stiamo rispettando standard sufficientemente ele-

Il monito di Mario Draghi, le vulnerabilità dell'Europa più pericolose dei dazi di Trump

di Michele Rutigliano

Povera Europa! Non bastavano gli sberleffi di Putin o i bastoni tra le ruote dei sovranisti. Ora è costretta a subire anche le minacce di Trump e gli sproloqui del suo Vicepresidente, Vance. Noi italiani, però, non siamo stati colti del tutto di sorpresa. Avevamo già avuto qualche sentore che la rielezione di Trump ci avrebbe complicato la vita. Per correre ai ripari, avevamo mandato in avanscoperta due pezzi da novanta come Mario Draghi ed Enrico Letta. A loro, la Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, affidò il compito di fare un po' di chiarezza sullo stato di salute del nostro vecchio continente. E i risultati si son visti. Il primo ha presentato il rapporto sul futuro della competitività europea, mentre il secondo ne ha presentato un altro sulle prospettive del suo mercato. Due documenti che invitano l'Europa e i suoi Stati membri a rompere gli indugi per completare il processo di unificazione e soprattutto ad agire per competere ad armi pari con gli Stati Uniti, con la Cina e con paesi del Brics.

Un'Europa ancora tutta da costruire

Nel suo rapporto sul futuro della competitività europea, Draghi è stato molto chiaro. Ha analizzato le sfide che l'Unione dovrà affrontare per mantenere e rafforzare la propria posizione economica globale. Tra le sue principali raccomandazioni, quella di aumentare gli investimenti annuali di circa 750-800 miliardi di euro, equivalenti al 5% del PIL dell'UE. In partico-

vati". Il vicepresidente Usa ha poi citato l'esempio della Svezia che condanna un'attivista che ha preso parte ai roghi del Corano, e della polizia tedesca che ha eseguito blitz contro cittadini sospettati di aver pubblicato commenti anti-femministi sul web come parte della lotta alla misoginia in



lare su digitalizzazione, decarbonizzazione e rafforzamento della difesa. Inoltre, ha rimarcato l'importanza di una politica industriale più coordinata, di decisioni più rapide e di una maggiore autonomia strategica per competere più efficacemente con Stati Uniti e Cina. Pochi giorni fa, in un articolo sul Financial Times, Draghi ha commentato la nuova politica commerciale dell'amministrazione Trump nei confronti dell'Europa, caratterizzata dall'imposizione di dazi e altre misure protezionistiche. Ha criticato l'approccio unilaterale degli Stati Uniti, sostenendo che tali misure non solo danneggiano le economie europee, ma minano anche l'ordine commerciale internazionale basato su regole condivise. Ma, al tempo stesso, ha esortato l'Europa a rafforzare la propria coesione interna e a ridurre le barriere commerciali e regolamentari tra gli Stati membri. La chiave, secondo Draghi, risiede in una maggiore integra-



zione economica e politica all'interno dell'UE, accompagnata da strategie comuni in settori chiave come l'energia, la difesa e la tecnologia. Negli ultimi anni, il dibattito economico europeo è stato spesso incentrato sugli equilibri geopolitici e sulle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. Con il ritorno di Donald Trump alla ribalta politica, la paura di nuovi dazi e di un possibile inasprimento delle relazioni transatlantiche è tornata a preoccupare le cancellerie europee. Tuttavia, l'ex presidente della Bce ha lanciato un monito che ribalta questa narrazione: il problema più

grande dell'Europa non viene dall'esterno, ma dall'interno.

Le barriere interne: un ostacolo più grave dei dazi americani

Uno dei punti centrali dell'analisi di Draghi riguarda la lunga incapacità dell'UE di affrontare le proprie debolezze strutturali, in particolare le barriere interne al mercato unico. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, queste barriere equivalgono a tariffe del 45% nel settore manifatturiero e addirittura del 110% nei servizi. Un dato impressionante che dimostra come le imprese europee siano svantaggiate rispetto ai loro concorrenti internazionali. E non per colpa delle politiche estere, ma per una regolamentazione eccessivamente rigida e frammentata. Il mercato unico europeo, nato con l'obiettivo di favorire la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali, è ancora oggi incompleto. Le differenze normative tra i vari Stati membri creano una sorta di protezionismo interno che impedisce alle imprese di espandersi con la stessa facilità con cui lo fanno le loro controparti americane o cinesi. Questo problema è particolarmente evidente nel settore tecnologico, dove la rigidità normativa e la frammentazione del mercato hanno ostacolato la nascita di giganti europei in grado di competere con i colossi della Silicon Valley.

Una domanda interna debole: il secondo grande problema europeo

Oltre alle barriere interne, Draghi evidenzia un secondo fattore di debolezza dell'economia europea: la persistente debolezza

sciate da Vance per il Wall Street Journal: “L'Europa deve lavorare con tutti i partiti, incluso il partito di estrema destra AFD (Alternative für Deutschland), abbracciare l'ascesa della politica anti-establishment, fermare l'immigrazione di massa e frenare le politiche progressiste”.

ESTERI

della domanda interna. Dal 2008, l'Europa ha faticato a rilanciare la crescita dei consumi e degli investimenti, rimanendo impantanata in una situazione di bassa crescita e inflazione contenuta. Questa debolezza è in parte il risultato delle politiche di austerità adottate dopo la crisi finanziaria, che hanno limitato la capacità di spesa di molti Paesi e ridotto il potenziale di crescita economica. Ma è anche il frutto di una scarsa fiducia nel futuro: i cittadini europei risparmiano di più e spendono di meno, mentre le imprese esitano a investire a causa delle incertezze politiche e regolamentari. Un'Europa con una domanda interna più forte sarebbe meno dipendente dalle esportazioni e meno vulnerabile alle oscillazioni del commercio globale. Invece, la sua fragilità la espone maggiormente agli shock esterni, rendendola più vulnerabile a eventuali dazi o restrizioni imposti dagli Stati Uniti o da altre potenze economiche.

La necessità di una svolta radicale

Il messaggio di Draghi è chiaro: l'Europa non può più permettersi di ignorare i propri problemi interni. Serve una svolta radicale, che passi attraverso una riforma del mercato unico e un rilancio della domanda interna. Da un lato, è necessario eliminare le barriere che ancora frammentano l'economia europea, favorendo una maggiore integrazione tra i Paesi membri e creando un ambiente più favorevole alla crescita delle imprese, in particolare nel settore tecnologico. Dall'altro, è fondamentale adottare politiche economiche che stimolino la crescita e la domanda, attraverso investimenti pubblici e incentivi per le imprese e i consumatori. In un mondo sempre più competitivo, l'Europa non può permettersi di rimanere bloccata in un immobilismo normativo ed economico. Le sfide globali richiedono un'Europa più forte, dinamica e capace di rispondere alle esigenze del suo tempo. Il monito di Draghi è un campanello d'allarme che i leader europei non possono più ignorare. E' in ballo non solo la sopravvivenza dell'Unione europea, ma la stessa amicizia con gli Stati Uniti. Un'amicizia cementata con l'Alleanza atlantica e con la Nato. Due realtà che, per oltre settant'anni, hanno garantito pace, benessere e sicurezza a tutte le democrazie europee.

Marina Berlusconi: "Donald Trump non sia rottamatore dell'Occidente"



"Per il momento non si può ignorare che molti dei primi interventi di Trump hanno sì portato qualche vantaggio immediato agli Stati Uniti, ma alla lunga la sua strategia di mettere gli altri paesi continuamente sotto pressione si trasformerà in una forza centrifuga sempre più violenta, capace di separare e dividere la comunità occidentale. Spero davvero che il paese che è sempre stato il principale garante dell'Occidente non abbia ora un presidente che ambisce a diventare lui il 'rottamatore' dell'Occidente stesso, demolendo così tutto quello che l'America è stata negli ultimi ottant'anni". A dirlo è la presidente di Fininvest e Mondadori Marina Berlusconi in un'intervista al Foglio e di cui è stata rivelata qualche anticipazione. La primogenita del cav, non risparmia critiche ai signori delle Big Tech, rispetto ai quali "c'è un problema di concorrenza sleale grande come una casa" e che "sono riusciti a imporre nella nostra vita di tutti i giorni la dittatura dell'algoritmo". A proposito del dibattito in corso sulla trattativa per la pace nel conflitto russo-ucraino: "Per porre fine a questo terribile conflitto, sarà inevitabile un compromesso, ma sono assolutamente convinta che la fine della guerra non debba coincidere con la resa di Kiev e la vittoria di Mosca. All'Ucraina spettano le garanzie necessarie per la sua sicurezza e la sua indipendenza". Infine, "se fosse una pace fatta sulla pelle di Kiev e dell'Europa non credo si potrebbe considerare un bene" e conclude che "se l'Europa verrà tagliata fuori dalla soluzione che sembra si stia profilando dovrà anche fare una seria autocritica".

Gli Usa pronti a sostenere qualsiasi scelta di Israele

La scorsa settimana il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva intimato l'ultimatum - "scatenerò l'inferno" - se Hamas non avesse liberato tutti gli ostaggi israeliani. Ieri invece le sue dichiarazioni sul rilascio di altri tre prigionieri israeliani sono sembrate leggermente più morbide, che ha commentato così sul suo social Truth: "la situazione è diversa dalla dichiarazione di Hamas di questa settimana, secondo cui non rilascerà alcun ostaggio... gli ostaggi sembrano essere in buone condizioni... e ora spetta a Israele decidere cosa fare sulla scadenza che avevo fissato per il rilascio di tutti gli ostaggi oggi, sabato 15 febbraio entro le ore 12:00 (le 18:00 in Italia). gli Stati Uniti sosterranno qualsiasi decisione prendano". Il rito di rilascio dei tre prigionieri dello stato ebraico è avvenuto a Khan Yunis, nel sud della Striscia, su un palcoscenico adornato con bandiere e vessilli di Hamas e della Jihad con alcuni slogan propagandistici tra i quali uno con la scritta "No migration except to Jerusalem - Nessuna migrazione se non a Gerusalemme", chiara provocazione al piano di Trump di evacuare tutti i palestinesi dall'enclave di Gaza. I tre deportati israeliani, a prima



vista in discrete condizioni fisiche, sono stati condotti dai guerriglieri di Hamas, armati e a volto coperto, ai mezzi della Croce Rossa Internazionale (CICR) per poi essere consegnati alle forze di difesa israeliane (Idf). Dopo circa 500 giorni hanno riabbracciato le loro famiglie. In cambio della liberazione dei tre israeliani, lo Stato ebraico ha rilasciato 369 detenuti palestinesi e come ha fatto Hamas utilizzando una chiara provocazione: tutti indossavano una maglietta bianca con la stella di David e la scritta "We won't forget nor forgive - Non dimenticheremo né perdoneremo". Intanto nella serata di sabato scorso 15 febbraio il Segretario di Stato americano Marco Rubio è arrivato in Israele per un incontro di due giorni. Sul tavolo ver-

ranno discussi i temi della minaccia iraniana e del cessate il fuoco in Libano, l'accordo sullo scambio dei prigionieri, anche in base all'intimazione definitiva e perentoria di Donald Trump, e del progetto della "deportazione" di tutti i palestinesi dalla striscia di Gaza. Nella giornata di lunedì dovrebbe concludere con alcuni incontri diplomatici in Arabia Saudita. Nel frattempo a Londra hanno sfilato migliaia di sostenitori pro-Palestina con cartelli "Giù le mani da Gaza", contro il programma del Tycoon di comprare e controllare la striscia di Gaza e sgomberare tutti i palestinesi residenti. Il corteo è partito da Whitehall, residenza del primo Ministro britannico, all'ambasciata americana.

An.Mald.

STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Firenze, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Più Europa o più incertezze? La scelta della Russia



di **Marcello Trento**

Il conflitto in Ucraina ha riportato prepotentemente alla ribalta una domanda cruciale per la Russia: quale futuro vuole per sé stessa? La storia ci insegna che il popolo russo ha sempre avuto un rapporto complesso con l'Europa, oscillando tra attrazione e diffidenza. Ma oggi, di fronte a una guerra che ha minato dalle fondamenta la stabilità del continente, la scelta è diventata improrogabile. Non è un mistero che l'isolamento a cui la Russia si è auto-inflitta negli ultimi anni abbia avuto un impatto negativo sulla sua economia e sulla sua società. La chiusura delle frontiere, le sanzioni internazionali e la difficoltà di accesso ai mercati globali hanno frenato la crescita, alimentato l'inflazione e impoverito la popolazione. Ma al di là delle

conseguenze economiche, c'è un rischio ancora più grande: quello di perdere il contatto con la propria identità europea. La Russia è una nazione che ha dato i natali a grandi artisti, scrittori, filosofi e scienziati che hanno contribuito in modo significativo alla cultura e al progresso del nostro continente. Rinviare questo legame significa rinunciare a una parte fondamentale di ciò che rende la Russia unica. Certo, l'Europa non è un'entità monolitica e perfetta. Ha le sue contraddizioni, le sue sfide e i suoi problemi. Ma è un'area di democrazia, di libertà e di prosperità che ha saputo costruire un modello di sviluppo sociale ed economico invidiabile. La Russia non può permettersi di rimanere indietro. Ha bisogno di aprirsi al mondo, di dialogare con i suoi vicini, di cooperare per affrontare le sfide comuni.

La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha dichiarato che le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'università di Marsiglia non saranno lasciate "senza conseguenze". Lo riporta l'agenzia ufficiale russa Ria Novosti citando un intervento di Zakharova sulla tv di Stato russa. "Durante una conferenza in una delle istituzioni educative, ha affermato di credere che la Russia possa essere equiparata al Terzo Reich. Ciò non può e non sarà mai lasciato senza conseguenze", ha detto la portavoce della diplomazia russa secondo Ria Novosti. Zakharova - che ha poi postato una clip del suo intervento sul suo canale Te-

legram - ha sottolineato che queste parole sono state pronunciate dal "presidente di un Paese che storicamente è stato tra coloro che hanno attaccato il nostro Paese". "Purtroppo l'Italia è il Paese in cui è nato il fascismo", ha aggiunto la portavoce. "Questo ci viene detto da una persona che non può fare a meno di sapere quanti soldati italiani hanno ucciso i nonni e i bisnonni sul nostro territorio durante la Seconda Guerra Mondiale sotto le bandiere e gli slogan nazisti.

**Sarmer (Gb):
"Pronti ad inviare
truppe in Ucraina"**



Il primo ministro britannico Keir Starmer ha dichiarato di essere pronto a inviare truppe in Ucraina, se fosse necessario a garantire la sicurezza della Gran Bretagna e dell'Europa. Il Regno Unito sta svolgendo un ruolo di primo piano nel sostenere Kiev nel conflitto contro la Russia e questo "significa anche che siamo pronti e disposti a contribuire alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina inviando le nostre truppe sul campo, se necessario", ha scritto Starmer sul quotidiano Daily Telegraph.

Solo così potrà tornare a crescere, a innovare e a garantire un futuro migliore ai suoi cittadini. La domanda che i russi devono porsi oggi è semplice: vogliono vivere in un paese isolato, chiuso e autoritario, oppure in una nazione aperta, democratica e prospera? La risposta è nelle loro mani.

Netanyahu come Trump: "Se tutti gli ostaggi non tornano si apriranno le porte dell'inferno"

Fronte comune per Usa e Israele.

Lo ha ribadito Benjamin Netanyahu accogliendo il segretario di Stato Marco Rubio, alla sua prima visita ufficiale nella regione. "A differenza di alcuni report, il presidente Trump e io lavoriamo in piena collaborazione e coordinamento. Abbiamo una strategia comune e non sempre è possibile condividerla con il pubblico, incluso quando si apriranno le porte dell'inferno. E si apriranno se tutti i nostri ostaggi non torneranno, fino all'ultimo di loro", ha dichiarato il primo ministro. E Rubio ha confermato: "Trump ha chiaramente espresso la sua visione per Gaza: Hamas non può continuare a essere la forza dominante lì". L'organizzazione "va eliminata". Una visione condivisa che si estende anche all'Iran, secondo i due "principale fonte di instabilità": "Israele e America sono spalla a spalla nel contrastare la minaccia dell'Iran. Siamo d'accordo che agli ayatollah non deve essere permesso di avere armi nucleari. Siamo anche d'accordo che l'aggressione dell'Iran nella regione deve essere ritirata". Rubio e Netanyahu hanno ribadito il loro impegno anche "per impedire che emerga qualsiasi minaccia nella Siria sudoccidentale". Il viaggio di Rubio ha coinciso con l'invio da parte degli Usa di bombe pesanti in Israele. Il ministro della difesa israeliano, Katz, ha affermato che questo "rappresenta un bene significativo per l'aeronautica e l'Idf e serve come ulteriore prova della forte alleanza tra Israele e gli Stati Uniti".



Il ministro della difesa israeliano, Katz, ha affermato che questo "rappresenta un bene significativo per l'aeronautica e l'Idf e serve come ulteriore prova della forte alleanza tra Israele e gli Stati Uniti".

La Zakharova di nuovo contro Mattarella *Cyber russi scatenati contro siti web italiani di trasporti e banche*



Su quale base questo viene detto nell'anno dell'80esimo anniversario della nostra Vittoria?", ha insistito la diplomatica. "Abbiamo dato una risposta, che ha dato ori-

gine non solo a un'ondata di russofobia e alla presunta pseudo-difesa del presidente italiano. La gente ha creato una petizione online in cui comuni cittadini italiani, giornalisti, personaggi pubblici hanno iniziato a scrivere che si scusano con i russi per queste parole indegne", ha concluso Zakharova. Contemporaneamente cyber russi si sono scatenati con attacchi informatici contro l'Italia. Il gruppo di hacker No-Name057(16) ha avviato nella

mattinata di lunedì una nuova serie di attacchi DDoS (distributed denial of service) contro i siti web di soggetti italiani, afferenti ai settori trasporti (aeroporti di Linate e Malpensa, Autorità trasporti, porti di Taranto e Trieste, tra gli altri) e finanziari (Intesa San Paolo). Al momento non risultano impatti effettivi sui servizi erogati. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha avviato l'opera di supporto e mitigazione alle prime avvisaglie delle azioni.

ESTERI - SPECIALE LE INQUIETUDINI DELLA POLONIA

Polonia, le proteste degli agricoltori spia di un disagio diffuso nel Paese

di Giuliano Longo

Dopo quasi tre anni di guerra in Ucraina, le proteste degli agricoltori polacchi stanno riaprendo le fratture sociali e politiche in un'alleanza con l'Ucraina, all'inizio del conflitto incrollabile. Gli agricoltori polacchi da due anni stanno contrastando il sistema delle "corsie solidali" con le quali l'Unione Europea ha permesso all'Ucraina di riversare sull'Europa tonnellate e tonnellate di grano e altri prodotti alimentari che non possono più essere spedite attraverso il Mar Nero. Fra gli agricoltori, ma anche in parte dell'opinione pubblica, va diffondendosi l'opinione che il sostegno della Polonia a Kiev abbia un prezzo troppo alto per i prodotti ucraini che non rispettano gli standard dell'UE e svalutano quelli nazionali. A confermarlo un sondaggio del Public Opinion Research Center, secondo il quale l'81% dei polacchi sostiene le proteste degli agricoltori.

Gli agricoltori polacchi negli ultimi due anni hanno bloccato i valichi di frontiera e organizzato rumorose manifestazioni per difendere non solo i propri mezzi di sostentamento, ma anche la sovranità della Polonia e i suoi interessi nazionali. Ma non basta addossare tutte le colpe sull'Ucraina, di fatto il flusso di merci attraverso il confine ha messo in luce antiche distorsioni dell'agricoltura polacca.

Dopo l'adesione all'UE nel 2004, gli agricoltori polacchi hanno dovuto affrontare pressioni per modernizzarsi e competere sui mercati internazionali. così mentre nei settori come pollame, latticini e frutta sono diventati una potenza europea, molte aziende agricole occupano piccoli appezzamenti a conduzione familiare, soggetti alle oscillazioni dei prezzi e alla concorrenza.

Questa disparità accentua le disuguaglianze e crea forti malumori nei confronti dei vincoli UE su pesticidi, protezioni ambientali e standard di lavoro, ostacoli che hanno superato producendo cibo sano, mentre i prodotti che vengono importati da oltre con-



fine non rispettano tali vincoli.

La Polonia è in prima fila nel sostegno di Kiev ospitando centinaia di migliaia di profughi, in parte impiegati anche nei settori produttivi e continua a fornire assistenza militare, ma la narrazione degli agricoltori, e non solo, è quella di una visione dell'Ucraina come corrotta e arretrata per essere affidabile.

Ma le lamentele in Polonia vanno oltre le proteste degli agricoltori e stanno alimentando dibattiti e nazionalismi sulla storia e l'identità del Paese nella seconda guerra mondiale e nei periodi precedenti, argomenti che potrebbero influire sulle prossime elezioni presidenziali del 18 maggio. Su questa narrazione si riaprono vecchie ferite che vengono abilmente sfruttate dalla Destra. La più diffusa e accettata è quella secondo cui nella seconda guerra mondiale, i nazionalisti ucraini, collaborazionisti del Reich, uccisero decine di migliaia di civili polacchi in Volinia, oggi territorio occidentale dell'Ucraina per concessione di Stalin alla rinnovata repubblica sovietica di Kiev.

Atrocità ampiamente note in Polonia come i massacri di Wofyń (Volinia), ma ancor prima nel 1918, con i giovani polacchi (Aquilotti di Leopoli) che combatterono aspre battaglie per la città di Leopoli, ora una fra le città più importanti e avanzate dell'Ucraina. Questi sentimenti diffusi influenzano anche la

campagna elettorale mentre Politici di tutti i colori usano le tragedie della Volinia per mettere in discussione la stessa posizione di Varsavia nei confronti di Kiev, tanto che la propaganda russa soffia sul fuoco sostenendo che la Polonia ha già pianificato l'intenzione di riprendersi la regione di Leopoli nel caso di smembramento dell'Ucraina.

Le autorità ucraine che hanno bisogno della Polonia come il pane (nel vero senso) hanno recentemente accettato di iniziare le riesumazioni in tre siti dove sono avvenuti i massacri, un passo che molti polacchi considerano cruciale per riconoscere le atrocità di guerra.

Anche se nel frattempo i sondaggi confermano che l'insoddisfazione degli elettori per il breve mandato di Donald Tusk sta crescendo a causa degli ostacoli legislativi lasciati in eredità dal partito di destra Diritto e Giustizia (PiS) e dalle lotte intestine tra gli alleati della coalizione di governo. Il sindaco di Varsavia Rafał Trzaskowski, candidato alla Presidenza se vicesse potrebbe superare gli ostacoli frapposti dal PiS se vicesse, ma sia il candidato che il governo Musk debbono anche sostenere la sfida del sostegno all'Ucraina senza perdere elettori. Con Trump ora alla Casa Bianca, il ridotto sostegno degli Stati Uniti a Kiev potrebbe esercitare ancora più pressione su Tusk e Trzaskowski per rafforzare l'unità in-

tema e contemporaneamente garantire la sicurezza dell'Ucraina, ma potrebbe avere anche l'effetto di convincere molti elettori che la partita ucraina è ormai persa. Tanto vale affidarsi al riarmo europeo con una Polonia che dispone del secondo esercito del continente dopo quello ucraino, oppure farsi i fatti propri. La società polacca non si sta "rivoltando contro" l'Ucraina, ma sicuramente i rapporti "fraternali" fra i due paesi non marciano più l'entusiasmo dei primi tempi appena dopo l'invasione russa. Come inevitabile, anche in altri Paesi europei la stanchezza per questa guerra si è diffusa, l'inflazione è salita alle stelle e i polacchi stanno guardando sempre più ai propri problemi.

Gli agricoltori, con le loro proteste e le loro richieste, sono diventati un motore visibile di questo cambiamento, e la tensione è innegabile. Ciò che è iniziato come una disputa commerciale ora si intreccia con questioni più ampie addirittura storiche. Facendo proprie alcune delle lamentele degli agricoltori, Tusk ha cercato di indebolire la narrazione del PiS e dei nazionalisti di estrema destra, che sono in Polonia la terza forza politica, ma non è detto che la scommessa degli europeisti questa volta funzioni. Bruxelles guarda con apprensione alle scelte di Tusk e ha bisogno di Varsavia per la nuova proposta sul commercio UE-Ucraina prevista per la

prima metà dell'anno. Ma ne ha anche bisogno della Polonia per quella risposta che oggi, da Parigi, l'Europa vorrebbe dare a Trump sia sul piano militare a favore dell'Ucraina, sia sul piano economico contro i futuri dazi USA.

A proposito di USA e di Trmp si apre un altro capitolo. Va ricordato che proprio durante la prima presidenza del tycoon è stata avviata la collaborazione tra la Polonia e gli Stati Uniti nel campo dell'energia nucleare; sono stati firmati gli accordi a lungo termine per la fornitura del gas liquido per rendere la Polonia indipendente dalle forniture della Russia e i capitali statunitensi da tempo affluiscono copiosamente. Fu proprio Trump a decidere che in Polonia avrebbero stazionato stabilmente 5.000 soldati americani presenza poi rafforzata da Biden, che della Polonia un vero e proprio baluardo NATO a Est con la presenza di una grande base militare. Un baluardo che potrebbe venir scaricato esclusivamente sui costi dell'Europa nel caso la tensione fra Stati Uniti e Russia dovesse ricomporsi nella Pax ucraina, in tal caso come ne uscirebbe Varsavia, rafforzata o indebolita? C'è poi un aspetto politico nelle relazioni fra i due Washington e Varsavia. Il vicepresidente USA James Vance a gennaio ha criticato il governo Tusk affermando. «quello che vediamo in Polonia è un vero attacco alla democrazia» denunciando che l'amministrazione Biden aveva utilizzato l'ambasciata americana per attaccare il governo del PiS. Posizioni che se confermate, questa volta indicherebbero un orientamento dell'attuale governo americano nel sostegno diretto al PiS, alla estrema destra e a chiunque voglia scalzare l'europeista Tusk dal potere. Certamente i polacchi non amano i russi che storicamente gliene hanno fatte di tutti i colori, ma non è improbabile che molti polacchi la pensino come Trump che potrebbe risultare più affidabile della Von der Leyen.

Roma & Regione Lazio

Sale a 252 milioni di euro il fondo per il Trasporto Pubblico Locale di Roma della Regione Lazio

Per la prima volta nella storia, Roma Capitale riceve 252 milioni di euro di stanziamenti da parte della Regione Lazio per il Trasporto Pubblico Locale.

A prevederlo è una delibera approvata su proposta dell'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera, che fissa a 252 milioni di euro lo stanziamento di risorse che verranno trasferite al Campidoglio per l'anno 2025.

«Una promessa fatta e mantenuta: aumentare l'attenzione sul Trasporto pubblico locale. Grazie all'impegno costante della nostra amministrazione e del lavoro dell'assessore Fabrizio Ghera, oggi possiamo annunciare con soddisfazione un importante risultato per la mobilità di Roma. Con l'approvazione della delibera da parte della Giunta regionale, Roma Capitale ha ottenuto uno stanziamento di 252 milioni di euro destinato all'ammodernamento e alla sicurezza del trasporto pubblico. Un investimento stra-



tegico che assume un valore ancora più significativo nell'anno del Giubileo, considerando i flussi che costantemente la Capitale deve gestire» dichiara il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

«La Giunta conferma la grande attenzione per la mobilità dei cittadini della Capitale e della Regione Lazio con uno stanziamento di fondi aggiuntivi ri-

spetto ai 240 milioni che arrivavano al Campidoglio negli anni precedenti. La Giunta Rocca ha ottenuto un aumento dei finanziamenti per la mobilità della nostra Regione dal Fondo nazionale trasporti dopo tantissimi anni grazie all'incremento delle risorse deciso dal governo Meloni» dichiara l'assessore Fabrizio Ghera.

Borse "Io Studio", domande online fino al 21 marzo

Fino al 21 marzo 2025 è possibile presentare la domanda per la borsa di studio IoStudio. Il Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale ha pubblicato l'AVVISO che riporta le istruzioni e le condizioni per usufruire del beneficio, rivolto a chi sta frequentando scuole secondarie di II grado statali e paritarie e percorsi triennali IeFP. Per fare richiesta, è necessario risiedere in uno dei Municipi di Roma Capitale e avere un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a € 15.748,78.

La domanda per il beneficio dovrà essere inviata esclusivamente online attraverso l'apposito servizio disponibile al seguente link: www.comune.roma.it > Portale Istituzionale > Servizi > Scuola > Diritto allo studio > Domanda borsa di studio digitale

Per accedere occorre utilizzare le credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) oppure della Carta d'Identità Elettronica (CIE) o della Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Se si accede per la prima volta ai Servizi online di Roma Capitale, dopo l'identificazione occorre innanzitutto procedere con la registrazione del proprio profilo.

Il legame tra i prodotti del territorio e la spiritualità dei cammini religiosi si fonde in un'esperienza unica pensata per il Giubileo 2025. Il patrimonio agroalimentare del Lazio diventa il filo conduttore di un calendario di appuntamenti che accompagnerà i pellegrini lungo l'Anno Santo, promuovendo l'identità e l'eccellenza della regione. Un percorso fatto di luoghi simbolo della cristianità e delle tradizioni, alla scoperta della memoria agricola del territorio, attraverso la cultura millenaria di borghi, monasteri e chiese, che interesserà tutte le province del Lazio e le loro eccellenze agroalimentari.

Promosso dall'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (Arsial) su impulso dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, il progetto "Vivi il Lazio: un cammino di fede e spiritualità tra luoghi, sapori e tradizioni", coinvolgerà un ampio numero di Comuni, produttori agricoli, attori economici e opinion leader, con l'obiettivo di creare un'espe-

Giubileo 2025, presentate a Subiaco le iniziative che uniscono i cammini religiosi al patrimonio enogastronomico



rienza che valorizzi la ricchezza del territorio, il patrimonio enogastronomico e la sua eredità culturale. I dettagli delle iniziative sono stati illustrati nel pomeriggio del 13 febbraio, a Subiaco nel Monastero di Santa Scolastica, uno dei luo-

ghi spirituali più significativi per la chiesa cattolica, alla presenza dell'assessore al Bilancio, Programmazione Economica, Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste, Giancarlo Righini, dell'Abate

O.S.B. Don Roberto Dotta, di Emanuele Rocchi, sindaco facente funzioni di Subiaco, di Giorgio Simeoni, presidente della Commissione Speciale Giubileo 2025 e del commissario Straordinario Arsial, Massimiliano Raffa. «Il Giubileo –

ha sottolineato l'assessore Giancarlo Righini – rappresenta un'occasione straordinaria per far scoprire, ai tanti pellegrini che arriveranno, i tesori culturali ed enogastronomici del Lazio. Nella Provincia di Roma, in particolare, sono presenti luoghi unici dal punto di vista spirituale e prodotti di qualità che sono il biglietto da visita dell'intero territorio regionale. In questo scenario Subiaco rappresenta un luogo simbolo grazie alla sua capacità di sapere coniugare una profonda cultura cristiana a eccellenze gastronomiche di qualità superiore. È nostro dovere, quindi, proporre iniziative per far sì che il turista giubilante senta il desiderio e la necessità di conoscere e apprezzare questi luoghi davvero unici

Roma & Regione Lazio

NATURA, SAPORI E STORIA

Al via il progetto "In cammino nelle aree protette del Lazio"

Il Sistema delle Aree Naturali protette della Regione Lazio, in collaborazione con Cammini d'Italia, presenta il progetto "In Cammino nelle Aree Protette del Lazio - Edizione Giubileo 2025", un'iniziativa dedicata alla valorizzazione del turismo lento. Questo ambizioso progetto prevede una serie di appuntamenti distribuiti nel corso del 2025, ognuno dei quali attraverserà parchi, riserve e monumenti naturali, percorrendo la grande rete sentieristica e dei

cammini regionali.

Il primo evento avrà luogo il 23 febbraio 2025 nel Parco Naturale dei Monti Aurunci, con partenza dal Rifugio Pornito, Maranola (LT). Sarà dedicato alla scoperta del Cammino di San Filippo Neri, un percorso ricco di storia e spiritualità che ripercorre le tracce del pellegrinaggio del Santo della Gioia.

L'escursione, di difficoltà media (E), si svilupperà lungo la quinta tappa del cammino di S. Filippo, per una lunghezza di 12 km con 400 metri di dislivello positivo. I partecipanti partiranno dal Rifugio Pornito e raggiungeranno la cima del Monte Redentore, dove sarà possibile ammirare la vista spettacolare sul Golfo di Gaeta e le Isole Pontine. Successivamente, si visiterà il suggestivo Eremo di San Michele Arcangelo, un luogo di culto scavato nella roccia, avvolto da un'atmosfera mistica. Associata a questa iniziativa, il giorno precedente sabato 22 sarà organizzata una visita guidata gratuita al borgo storico di Itri, punto tappa del cammino, con una degustazione dei prodotti a marchio Natura in Campo, famoso proprio per le olive itrane da cui si trae un olio pregiato, vera eccellenza gastronomica locale. Un'occasione perfetta per immergersi nella cultura e nei sapori del territorio.

Il sito ufficiale www.camminiditalia.org e il portale www.parchilazio.it offrono tutte le informazioni relative al programma, rendendo più semplice e immediato per i partecipanti iscriversi ai singoli eventi.

«La Regione Lazio sta puntando molto sulla valorizzazione delle aree naturali di cui è ricca. Luoghi capaci di svelare angoli inesplorati del territorio e di favorire lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile. Attraverso il progetto In Cammino nelle Aree Protette del Lazio offriamo l'opportunità a tutti di conoscere da vicino le nostre bellezze paesaggistiche e allo stesso tempo di scoprire le eccellenze enogastronomiche del



Lazio che molto raccontano delle nostre tradizioni e della nostra storia», dichiarano l'assessore ai Parchi e all'Agricoltura Giancarlo Righini e l'assessore al Turismo e all'Ambiente Elena Palazzo.

L'appuntamento al Parco dei Monti Aurunci rappresenta la prima tappa di un progetto più ampio che coinvolge sette Parchi, una Riserva e otto Cammini di rilevanza storica e culturale come il Cammino di San Benedetto, il Cammino Naturale dei Parchi, il Cammino nelle Terre Mutate, il Cammino di San Filippo Neri, il Cammino dei Tre Villaggi, il Cammino di San Francesco, l'Antica Via Amerina e il Cammino dei Borghi Sabini.

Questo l'elenco completo degli appuntamenti

- 23 febbraio – Cammino di San Filippo Neri: Parco Aurunci
- 22 marzo – Cammino di San Benedetto: Parco Simbruini
- 13 aprile – Cammino dei Tre Villaggi: Parco Marturanum
- 18 maggio – Cammino Naturale dei Parchi: Parco dei Castelli Romani
- 15 giugno – Cammino nelle

Terre Mutate: Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga

· 21 settembre – Cammino di San Francesco: Parco Roma Natura - Lucretili

· 19 ottobre – Antica Via Amerina: Parco di Veio

· 16 novembre – Cammino dei Borghi Sabini: Riserva Cervia Navegna

Un elemento distintivo di questa iniziativa è la possibilità di conoscere ed apprezzare i prodotti a marchio "Natura in Campo", il marchio della Regione Lazio dedicato alla promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali delle aree protette. Durante tutti gli eventi, saranno organizzate degustazioni di prodotti locali, offrendo ai partecipanti un'occasione per immergersi nei sapori autentici del Lazio.

Come partecipare? L'evento è gratuito, i posti sono limitati. È possibile iscriversi online tramite il sito ufficiale www.camminiditalia.org. Per garantire una migliore esperienza, i partecipanti sono invitati a registrarsi in anticipo e a consultare il programma dettagliato disponibile online.

Stampa Romana:
"Area di Amatrice
rischia di restare
senza giornali
Necessario salvare
le edicole"



Il sindacato regionale rilancia l'allarme del sindaco del Comune colpito dal terremoto del 2016 e chiede che «si apra un confronto con istituzioni del territorio, editori, distributori, perché sia assicurata la presenza della carta stampata in tutti i centri della regione». «Senza giornali, senza edicole. In quindici comuni del reatino, tra i quali Amatrice, Antrodoco, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa e Terminillo, dal primo aprile non arriverà più la stampa per decisione del distributore unico che opera in quella zona. Un fatto grave, che impoverisce ulteriormente anche i luoghi colpiti dal terremoto, denunciato dal sindaco di Amatrice». Così la segreteria dell'Associazione Stampa Romana in una nota pubblicata venerdì 14 febbraio 2025 anche sul proprio sito web. «Le edicole – prosegue l'Assostampa – sono un presidio imprescindibile nelle aree interne, soprattutto per gli anziani, sono luoghi di democrazia e socialità. Vanno difese, ovunque, perché, nonostante l'avanzare inevitabile dell'online, restano una garanzia per il pluralismo dell'informazione, per tutto il settore editoriale.

L'Associazione Stampa Romana «chiede che si apra un confronto con istituzioni del territorio, editori, distributori, perché sia assicurata la presenza della carta stampata in tutti i centri della regione, e auspica – conclude il sindacato regionale – che si avvii una riflessione a livello nazionale per individuare misure di sostegno per gli edicolanti».

Il canile va in città, grande successo per l'edizione di San Valentino



Grande partecipazione anche per l'appuntamento di San Valentino de "Il canile va in città", la sfilata dei cani dei canili di Roma. L'evento, dedicato alla promozione delle adozioni dei cani ospiti delle strutture comunali, si è svolto al Parco Riccardi in largo Beato Placido Riccardi alla presenza del Sindaco, Roberto Gualtieri, e della Garante degli animali di Roma Capitale, Patrizia Prestipino. Grazie anche alla collaborazione degli educatori, oggi hanno sfilato dieci cani del rifugio comunale "Ponte Marconi" accompagnati dai volontari. Durante la manifestazione inoltre si è tenuta la "Giornata del Microchip"; autorizzata dalla Regione Lazio e con la collaborazione del Dott. Recine dell'Associazione NORSAA Guardie Zoofile OdV, ha offerto ai proprietari l'opportunità di iscriversi i propri cani all'anagrafe canina gratuitamente.



PROGETTO SIMIT CONTRO L'ANTIBIOTICO-RESISTENZA

“C'è un costante aumento della mortalità in ospedale”



In Italia, il numero di decessi ospedalieri causati da patogeni resistenti agli antibiotici è in costante aumento. In presenza di alcuni batteri, il tasso di mortalità può superare il 40%. Questo è quanto emerge dai dati raccolti nell'ambito del progetto Resistimit, promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit) e presentati al Senato durante l'incontro 'Strategie su One Health, antimicrobico resistenza e malattie infettive'. Organizzato su iniziativa dell'onorevole Fausto Orsormarso, presidente dell'Intergruppo parlamentare per la Prevenzione e Controllo delle Malattie Infettive e Tropicali, l'evento ha rappresentato un momento chiave per rafforzare la collaborazione tra comunità scientifica e istituzioni, con l'obiettivo di definire strategie condivise per affrontare le emergenze infettivologiche. L'antibiotico-resistenza (Amr) si conferma una delle principali minacce per la salute pubblica a livello globale. Lo ha evidenziato a fine 2024 il G7 Salute e lo hanno ribadito gli infettivologi di Simit, forti anche degli studi ad hoc realizzati sul tema, in particolare con la piattaforma clinica Resistimit: da una parte vi è un registro dinamico nazionale finalizzato a creare un solido sistema di sorveglianza e condivisione di dati su trend epidemiologici, caratteristiche delle infezioni, mortalità associata all'infezione e altri parametri utili. Dall'altra, un software per la messa in rete di questi dati, che tramite intelligenza artificiale diventeranno utile strumento anche per definire futuri scenari. "Il lavoro avviato con Resistimit ha spiegato il consigliere Simit, responsabile progetto Resistimit e presidente del comitato scientifico dell'Intergruppo

Parlamentare per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive e Tropicali, Marco Falcone- ha consentito di analizzare circa mille pazienti collocati in oltre 40 ospedali italiani di tutto il territorio nazionale colpiti da infezione grave da batteri gram negativi". "Globalmente- ha proseguito- la mortalità a 30 giorni è risultata pari al 17.6%, ma con importanti variazioni a seconda della specie batterica causa dell'infezione. Per alcuni batteri resistenti come Klebsiella pneumoniae produttrice di Kpc o Ndm la mortalità sale al 22-23%. Si giunge a una mortalità del 37% per Acinetobacter baumannii e addirittura al 43% per Stenotrophomonas maltophilia. I pazienti considerati hanno un'età mediana di 71 anni e nel 20% dei casi risultano ricoverati nelle Unità di terapia intensiva". "Molti- ha inoltre sottolineato Marco Falcone- sono affetti da neoplasia solida (il 27%) o da neoplasie ematologiche (9%), mentre il 6.3% dei pazienti è stato sottoposto a trapianto d'organo. I focolai d'infezione più comuni sono il tratto urinario, l'addome, i dispositivi intravascolari e il tratto respiratorio. Dai dati preliminari emerge come le infezioni da microrganismi multiresistenti si associano a una terapia più spesso inappro-



priata nelle prime 48 ore e ciò causa un aumento della mortalità". "Stiamo portando avanti un lavoro cruciale- ha poi informato Falcone- volto a identificare i pazienti più vulnerabili e le condizioni che li espongono maggiormente al rischio. Con Resistimit, per la prima volta un progetto fornisce una visione concreta dell'impatto devastante della resistenza agli antimicrobici. Comprendere fino in fondo le conseguenze sulla salute umana è il primo passo per costruire strategie efficaci di pre-

venzione. Ci rivolgiamo alle istituzioni per avviare una collaborazione virtuosa su diversi binari. Lo stanziamento di fondi per antibiotici reserve stabilito nella Finanziaria rappresenta sicuramente un segnale incoraggiante". "La formazione dell'Intergruppo- le parole del senatore Fausto Orsormarso, presidente dell'Intergruppo parlamentare per la Prevenzione e Controllo delle Malattie Infettive e Tropicali- rappresenta il compimento della volontà da parte del Parlamento di coadiuvare la lotta alle emergenze infettivologiche su cui è già impegnato il ministero della Salute. Il nostro obiettivo è quello di accogliere le istanze promosse dalla comunità scientifica, con cui lavoriamo a stretto contatto, e di sviluppare un ruolo propositivo anche del legislatore". "L'esperienza del Covid- ha dichiarato- ha permesso a tutti di capire quali siano i rischi a cui si può andare incontro, pertanto la prevenzione delle malattie infettive e la costruzione di una rete tra comunità scientifica e istituzioni è fondamentale. Il tema dell'antimicrobico resistenza rappresenta una delle minacce più incombenti e ci stiamo occupando di sensibilizzare in tal senso la politica e i cittadini, senza

allarmismi ma con consapevolezza. L'approvazione nell'ultima manovra finanziaria di un fondo di cento milioni di euro per antibiotici di ultima generazione rappresenta un primo risultato importante". "La Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie-Simg e i medici di famiglia confermano il loro impegno nel contrastare l'antibiotico resistenza attraverso una continua attenzione alla corretta prescrizione e all'uso corretto degli antibiotici nella popolazione del nostro Paese. Un impegno- ha dichiarato il presidente emerito Simg, Claudio Cricelli- che attraverso i medici di medicina generale, coinvolgendo cittadini e caregiver". L'incontro 'Strategie su One Health, antimicrobico resistenza e malattie infettive' è stato introdotto dal senatore Fausto Orsormarso e dal senatore Franco Zaffini. Sono poi intervenuti Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento prevenzione del ministero della Salute, il professor Marco Falcone, Andrea Lenzi, presidente Cnbbsv della presidenza del Consiglio dei Ministri, il senatore Guido Quintino Liris, Robert Giovanni Nisticò, presidente Aifa, il senatore Giovanni Satta e la senatrice Daniela Sbrollini. Alla successiva Tavola Rotonda hanno preso parte il professor Claudio Cricelli, presidente emerito Simit, il professor Claudio M. Mastroianni, past president Simit, la professoressa Cristina Musini, vicepresidente Simit, Anna Teresa Palamara, direttore Dipartimento Malattie Infettive Iss, Roberto Parrella, presidente Simit; Ranieri Poli, dirigente medico Dipartimento One Health del ministero della Salute, Carlo Signorelli, presidente Nitag. A moderare Federico Serra, capo segreteria tecnica Intergruppo Parlamentare per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive e Tropicali, segretario generale Osservatorio Nazionale sulla Salute.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Presentato alla Bit il festival 'Taobuk' di Taormina: il tema è 'Confini'



Presentato alla Bit-Borsa Internazionale del Turismo di Milano, nel contesto dello stand Sicilia, 'Confini', il tema della XV edizione di Taobuk, la manifestazione culturale, ideata e diretta da Antonella Ferrara, che animerà Taormina dal 18 al 22 giugno con oltre 200 scrittori, artisti, scienziati, intellettuali, politici ed economisti, provenienti da più di 30 Paesi nel mondo. Seguendo l'approccio multidisciplinare che da sempre contraddistingue Taobuk, dal versante letterario a quello artistico, geopolitico e scientifico, il festival indagherà la complessità di quel "limite comune", simbolo di tensioni e soprattutto delle opportunità del nostro e di ogni tempo. Antonella Ferrara, presidente e direttrice artistica di Taobuk, intervenuta alla Bit insieme allo scrittore e giornalista Matteo Collura al lancio all'evento ha detto "Mai come quest'anno il tema prescelto si rivela affine alla spinta profonda che da sempre ispira i viaggiatori. Al festival si parlerà, infatti, di confini. E cos'è l'essenza del viaggio se non la determinazione di approdare al di là dell'orizzonte, oltre ciò che conosciamo? I confini, fisici e geografici, ideali ed esistenziali, non si possono configurare esclusivamente come linee di demarcazione, ma rappresentano spazi di passaggio, luoghi di dialogo: un invito ad uscire dal proprio perimetro. E la valorizzazione, in ogni sua filiera, poggia proprio su questa apertura ad esplorare il diverso. Per conoscere e farsi conoscere". Particolarmente attesi gli scrit-

tori Peter Cameron, Joe R. Lansdale e Susanna Tamaro, tra gli assegnatari del prestigioso riconoscimento Taobuk Award for Literary Excellence. Taobuk farà da cornice ad una serie di iniziative volte a celebrare i 50 anni dalla prima edizione di Horcynus Orca, capolavoro di Stefano D'Arrigo, in collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, presieduta da Luca Formenton e diretta da Paolo Verri. Nel contesto del progetto millenario celebrato proprio da D'Arrigo. Taobuk 2025 accoglierà un progetto speciale, promosso dalla Regione Siciliana,

in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ovvero le Celebrazioni dei 70 anni dalla Conferenza di Messina e Taormina, data nevralgica nella storia europea, allorché in Sicilia, su impulso dell'allora ministro Gaetano Martino, si riunirono i sei Ministri degli Esteri della Ceca (la Comunità per l'Acciaio e il Carbone) per gettare le basi della nascita del Mercato comune da cui sarebbe nata la futura Unione. I risultati della Conferenza di Messina e Taormina sono stati di fondamentale importanza per abbattere il concetto di barriera che può annidarsi dietro l'idea di confine e valorizzare, invece, quello della solidarietà e cooperazione tra popoli vicini. Un anniversario che vedrà la partecipazione di ospiti di primissimo piano, consolidando la proiezione internazionale del Festival.

Dire

Nasce "Il caffè", un giornale firmato dagli studenti di tutta Italia

Mancano poche ore alla presentazione di un progetto che infonde fiducia e coraggio: il giornale di un gruppo di studenti. E' un appuntamento per tutta la comunità di Articolo21 e non solo. Il nuovo giornale si chiama "Il Caffè" e nasce da un progetto interamente fondato e gestito da studenti e studentesse liceali ed universitari da tutta Italia con contributi non solo da Roma ma anche da Milano, Torino, Treviso, Pisa, Lecce e in espansione in molte altre città. L'appuntamento è mercoledì 19 Febbraio dalle 21:30 alla libreria Altro-Quando di Roma (via del Governo Vecchio, 82).



Sanremo: chi ha vinto e chi ha perso

Partiamo dai vincitori, quelli che ci hanno regalato una vera e propria lezione di vita

Ha vinto "lo stare al mondo", ha vinto l'autenticità. Ha vinto il saper essere, senza maschere, senza finzioni, restando fedeli a sé stessi. Hanno vinto Olly, Lucio Corsi e Brunori Sas. Ognuno con la propria storia, il proprio stile, ma un filo conduttore che li lega: l'autenticità, l'umiltà e un sincero desiderio di comunicare senza sovrastrutture. Olly, per esempio, è un cantante che con la sua energia ci ha conquistato: laureato in economia e management, un ex percorso da rugbista. Olly ci insegna che non è la cultura a farci migliori, ma il cuore, l'indole, la passione. Perché sì, la cultura è importante, ma senza la giusta sostanza, rimane solo una cornice vuota. Poi c'è Lucio Corsi, che con il suo sguardo puro e la sua anima da sognatore, ci ha fatto ricordare quanto sia bello essere semplici, senza per forza aderire alle aspettative sociali. A 15 anni parlava di avere un'infatuazione per gli alberi. Chi, a quella giovane età, potrebbe dichiarare una cosa del genere senza sembrare un po' strano? Ma Lucio è riuscito a farlo con una sincerità che ha toccato il cuore di tutti. La sua è una bellezza che va oltre la laurea, oltre i titoli, è quella bellezza che nasce dall'essere genuini, autentici e veri. Non è mai facile essere se stessi, soprattutto quando ci si sente diversi, ma Lucio ha fatto della sua diversità la sua forza. E poi, infine, Brunori Sas, l'uomo maturo che ci racconta la sua vita con una profondità rara. Artista longevo, laureato in Economia, ma anche padre e compagno, con una famiglia che lo ha sostenuto e che lo ispira. La sua canzone dedicata a sua figlia Fiammetta è un atto d'amore puro, come una carezza musicale che ci fa riflettere sull'importanza di ciò che siamo e di ciò che lasciamo ai nostri cari. Brunori Sas ci ha fatto capire che anche dietro l'arte più raffinata c'è una solida base di valori, esperienza e umanità. Ma, come in ogni competizione, ci sono anche i perdenti. E il grande perdente di questa edizione di Sanremo è Tony Effè. Non per il suo talento musicale, ma per la sua attitudine. Hanno perso l'arroganza e la mancanza di rispetto per le regole. Ha perso la mancanza di gusto, che a volte si nasconde dietro la parolaccia e i comportamenti eccessivi.



Piuttosto che cogliere l'opportunità di Sanremo come un'occasione di crescita, sembra averla vissuta come una sconfitta personale, non una parola alla sua fanbase. In definitiva, Sanremo ci ha regalato tanto. Ha premiato l'autenticità, l'impegno, la bellezza di restare se stessi. Ha fatto trionfare chi ha saputo mettersi a nudo, senza paura di mostrare il proprio mondo interiore, e ha fatto perdere chi ha continuato a nascondersi dietro maschere di arroganza e superficialità. E, come sempre, alla fine del festival, tutti noi impariamo qualcosa di più su di noi, sulle nostre fragilità, e sul modo in cui possiamo crescere.

Cristiano Orsini

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it